



Gianni Alemanno arriva a Montella in vista delle elezioni europee. Torna la fiamma tricolore, grande spazio per i problemi dell'agricoltura. L'ex ministro dell'Agricoltura, candidato con Fratelli d'Italia, è accompagnato



da Ettore De Conciliis. «Avremo un amico a Bruxelles», dicono sicuri i militanti. Ed Alemanno entra anche nella campagna elettorale per le amministrative esordendo così: «I sindaci sono degli eroi. Farlo nelle piccole realtà è ancora più difficile – scherza – perché qui tutti sanno dove abita. A Roma non è così». Poi l'Europa: «Se un sindaco è in prima linea, gli amici che stanno a Napoli, a Roma e a Bruxelles, devono aiutare le comunità. L'Europa non è così distante». Sui problemi delle aree interne. «Attenzione all'ambientalismo di sinistra. Tutto deve coesistere, le attività produttive e

l'ambiente». Ancora Europa. «Spezzare i vincoli sovranazionali. La crisi economica sembra imbattibile. Non ascoltate i signori di centro e di sinistra, che parlano di assenza di riforme. La crisi si chiama solo ed esclusivamente moneta unica, si chiama euro. C'è un dato fondamentale: l'euro è un progetto economico fallito, deve essere rivisto profondamente. Il Patto di Stabilità deriva proprio dalla moneta unica. 17 miliardi e mezzo sono nelle casse degli enti locali ma non vengono utilizzati. All'Aquila i lavori sono bloccati a causa del patto. Altro problema, i fondi strutturali. L'Italia dà all'Europa più di quanto riceve. Siamo uno dei principali contribuenti». E si scaglia contro la burocrazia. «Bandi incomprensibili e complicati, non possiamo più accettare di restituire le risorse economiche. Come Fratelli d'Italia non vogliamo più queste logiche». L'ex sindaco di Roma invita a diffidare delle classi dirigenti attuali. «Non difendono gli interessi nazionali. Come ministro dell'Agricoltura ho combattuto battaglie infinite, è stata una Cambogia. La vita delle persone dipende dai risultati che otteniamo – aggiunge -. Noi non andremo a Bruxelles a prenderci le pacche sulle spalle come il premier Matteo Renzi e a fare i bravi bambini – assicura -. A noi interessa il benessere nazionale. Il punto centrale è che noi abbiamo ricreato un partito di destra, abbiamo fatto tornare la fiamma tricolore. Un partito di destra serve per difendere gli interessi nazionali. Se non si salva l'Italia non c'è speranza per i singoli cittadini italiani. Questi non sono tematiche retrò. Difenderemo il made in Italy, distrutto dai prodotti cinesi. Ci batteremo contro la grande concorrenza. Non ci vergogniamo di voler applicare un protezionismo intelligente». Sull'immigrazione. «Serve assolutamente il reato di immigrazione clandestina. Gli sbarchi quest'anno sono quadruplicati. Purtroppo l'hanno abilitato anche Nuovo Centrodestra e Forza Italia». Da ex ministro dell'Agricoltura, Gianni Alemanno passa poi ad analizzare i problemi locali, come il dramma della castanicoltura. «L'antidoto al cinipide esiste, ma gli interventi vanno programmati seriamente. Ci vuole tempo, ma da Bruxelles posso aiutare l'Irpinia. Otto milioni di euro sono attivabili presto sul problema del cinipide. Ho preso lo stesso impegno nel Salernitano. Occorre un centro di coordinamento per combattere la malattia del castagno». È la volta del primo cittadino Ferruccio Capone: «La cittadina di Montella conta molto su quello che può dare la politica. Tanti hanno dato, ma adesso il



benessere delle aree interne è un miraggio. Sta all'Europa trasformarlo in realtà. Il Sud ha bisogno dell'Europa».